



L'avvocato generale Bobek propone un accesso ampio ai documenti della Corte

Il regolamento n. 1049/2001 obbliga la Commissione a concedere ai terzi l'accesso alle memorie presentate da uno Stato membro, di cui detiene una copia, in una causa che si sia già conclusa. Tuttavia dovrebbe spettare in primo luogo alla Corte, in qualità di custode del fascicolo giudiziario, decidere se si debba concedere l'accesso ai documenti contenuti in tale fascicolo

Il sig. Patrick Breyer ha chiesto alla Commissione di concedergli l'accesso alle memorie che l'Austria aveva depositato presso la Corte di giustizia nell'ambito di un procedimento per inadempimento avviato dalla Commissione contro detto Stato membro in ragione della mancata trasposizione della direttiva sulla conservazione dei dati¹. All'epoca della richiesta, detto procedimento era stato già chiuso². La Commissione ha negato l'accesso a tali memorie, di cui essa deteneva una copia, con la motivazione che si trattava di documenti della Corte che, pertanto, non rientravano nell'ambito di applicazione del regolamento n. 1049/2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione³.

Il sig. Breyer ha impugnato tale decisione dinanzi al Tribunale, che l'ha annullata⁴. Secondo il Tribunale, le memorie di uno Stato membro di cui la Commissione detiene una copia rientrano, come le stesse memorie della Commissione⁵, nell'ambito del regolamento n. 1049/2001.

La Commissione ha impugnato tale sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte di giustizia.

Nelle sue odierne conclusioni, l'Avvocato generale Michal Bobek propone alla Corte di giustizia di confermare la sentenza del Tribunale e di respingere il ricorso proposto dalla Commissione. A giudizio dell'Avvocato generale, **il regolamento impone alla Commissione di concedere ai terzi l'accesso alle memorie presentate da uno Stato membro, di cui essa detenga una copia in una causa già conclusasi.**

Tuttavia, riconoscendo la necessità per la Corte di dar prova di ancor più grande apertura, **l'avvocato generale raccomanda alla Corte di riconsiderare il proprio meccanismo istituzionale in materia di accesso a certi documenti connessi alla propria attività giurisdizionale.**

Anche se la Corte non è vincolata dal diritto di accesso ai documenti allorché essa esercita le proprie funzioni giurisdizionali, **la stessa è assoggettata al principio di apertura.** Una maggiore apertura non solo incrementerebbe la fiducia del pubblico nel sistema giudiziario dell'Unione, ma migliorerebbe altresì la qualità della giustizia in generale.

¹ Direttiva 2006/24/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2006, riguardante la conservazione di dati generati o trattati nell'ambito della fornitura di servizi di comunicazione elettronica accessibili al pubblico o di reti pubbliche di comunicazione e che modifica la direttiva 2002/58/CE (GU 2006 L 105, pag. 54).

² Sentenza della Corte del 29 luglio 2010, Commissione / Austria ([C-189/09](#)).

³ Regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (GU 2001, L145, pag. 43)

⁴ Sentenza del Tribunale del 27 febbraio 2015, Breyer/ Commissione ([T-188/12](#), vedasi altresì comunicato stampa n. [26/15](#)).

⁵ Sentenza della Corte del 21 settembre 2010 nelle cause riunite Svezia/API e Commissione ([C-514/07 P](#)), API/Commissione ([C-528/07 P](#)) e Commissione/API ([C-532/07 P](#)).

In materia di accesso ai documenti della Corte, l'avvocato generale **distingue tra atti giudiziari interni e atti giudiziari esterni**.

Gli atti giudiziari interni, come la relazione preliminare⁶ del giudice relatore e le note per la deliberazione⁷, dal punto di vista dell'Avvocato generale Bobek, **non possono essere interessati dal principio di apertura** e, pertanto, non possono essere divulgati.

Gli **atti giudiziari esterni**, come le memorie presentate dalle parti, **sono in linea di principio accessibili**. L'avvocato generale Bobek propone che tali documenti siano resi disponibili su richiesta, sia nelle cause concluse sia, in misura più limitata, nelle cause pendenti. Tuttavia, al di là delle richieste individuali di accesso, l'avvocato generale Bobek propone che le memorie scritte delle parti e le domande di pronuncia pregiudiziale possano essere pubblicate sistematicamente sul sito Internet della Corte.

IMPORTANTE: Le conclusioni dell'avvocato generale non vincolano la Corte di giustizia. Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.

IMPORTANTE: Avverso le sentenze o ordinanze del Tribunale può essere presentata impugnazione alla Corte di giustizia, limitatamente alle questioni di diritto. In linea di principio, l'impugnazione non ha effetti sospensivi. Se essa è ricevibile e fondata, la Corte annulla la decisione del Tribunale. Nel caso in cui la causa sia matura per essere decisa, la Corte stessa può pronunciarsi definitivamente sulla controversia; in caso contrario, rinvia la causa al Tribunale, vincolato dalla decisione emanata dalla Corte in sede di impugnazione.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) delle conclusioni è pubblicato sul sito CURIA il giorno della lettura.

Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere ☎ (+352) 4303 8575

Immagini della lettura delle conclusioni sono disponibili su «[Europe by Satellite](#)» ☎ (+32) 2 2964106

⁶ Tale relazione preliminare è rivolta a tutti i giudici e agli avvocati generali della Corte e contiene proposte su quale sezione debba pronunciarsi sulla causa nonché sull'opportunità di tenere un'udienza introduttiva e un'udienza per le conclusioni.

⁷ Si tratta di note scritte per mezzo delle quali gli altri giudici della sezione formulano commenti sulla bozza di sentenza predisposta dal giudice relatore.